

DELIBERA 1° maggio 2016.

Fondo sviluppo e coesione 2014-2020: Piano stralcio «Cultura e Turismo» (articolo 1, comma 703, lettera d) legge n. 190/2014. (Delibera n. 3/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, e in particolare l'art. 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il quale attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri la gestione del FAS (ora FSC) e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), ora istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM) e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 15 dicembre 2014, in attuazione dell'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) 25 febbraio 2016 recante la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Prof. Claudio De Vincenti e visto in particolare l'art. 2 del medesimo DPCM, con il quale viene delegato al Sottosegretario l'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative anche normative, vigilanza e verifica, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei ministri, relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, per il cui esercizio lo stesso Sottosegretario si avvale del citato DPC;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ed in particolare il comma 6 dell'art. 1, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 703 dell'art. 1, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Considerato in particolare che la lettera *d*) del sopracitato comma 703, prevede che l'Autorità politica per la coesione possa sottoporre all'approvazione del Comitato un piano stralcio per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, con l'assegnazione delle risorse necessarie nel limite degli stanziamenti iscritti in bilancio, e che tali interventi confluiscono nei piani operativi in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono;

Visto inoltre che lo stesso comma 703 art. 1, prevede, che ai fini della verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, gli amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'art. 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo telematico;

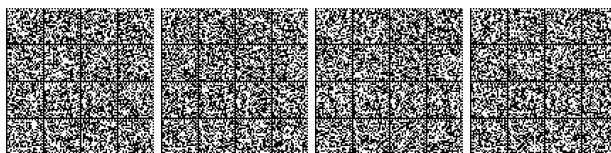
Vista la circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato con la quale sono state diramate le specifiche tecniche per il monitoraggio degli interventi finanziati a valere sui fondi strutturali, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), sul FSC nonché sugli interventi complementari finanziati dal fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987;

Considerato che, ai sensi della lettera *i*) del medesimo art. 1, comma 703, della legge n. 190/2014, le assegnazioni di questo Comitato al piano stralcio e ai piani operativi approvati consentono a ciascuna amministrazione l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziate;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visti l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e gli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di codice unico di progetto (CUP) e le relative delibere attuative di questo Comitato (n. 143/2002 e n. 24/2004);

Vista la nota USS_DeVincenti n. 1612 del 29 aprile 2016, consegnata nel corso dell'odierna seduta ed acquisita agli atti della stessa, con la quale il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, in qualità di Autorità politica per la coesione, ha proposto a questo Comitato l'approvazione del Piano stralcio «Cultura e turismo», presentato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), per un valore di 1.000 milioni di euro da finanziare a carico delle risorse del FSC relative al periodo 2014-2020, ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera *d*), della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015);



Vista la nota informativa allegata alla citata proposta, predisposta dal DPC consegnata nel corso dell'odierna seduta ed acquisita agli atti della stessa;

Considerato che l'obiettivo strategico del Piano è il potenziamento dell'offerta culturale e dei sistemi di fruizione turistica, attraverso il rafforzamento e la riqualificazione del sistema delle infrastrutture culturali mediante interventi diretti alla tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, ed al consolidamento e/o la realizzazione dei sistemi territoriali turistico-culturali;

Considerato inoltre che gli interventi proposti afferiscono a tre rilevanti macroaggregati, rispettivamente:

sistema museale italiano, per un valore totale di 645 milioni di euro;

sistemi territoriali turistico-culturali (cammini, percorsi, aree vaste), per un valore totale di 185 milioni di euro;

interventi di completamento particolarmente significativi e nuovi interventi di particolare strategicità - questi ultimi da individuare con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) - cui va destinata una riserva complessiva di 170 milioni di euro;

Considerato che il proposto Piano stralcio costituisce parte di una più ampia programmazione definita a livello centrale per il periodo 2014-2020, da attuarsi in funzione sinergica attraverso l'utilizzo di risorse nazionali e comunitarie, al fine di valorizzare l'interdipendenza tra turismo e cultura, in un orientamento verso lo sviluppo sostenibile dei territori in termini socio-economici ed ambientali e considerato altresì che il Piano interessa le diverse aree del territorio nazionale, corrispondendo all'esigenza di intervenire in funzione di consolidamento del patrimonio culturale del Paese, tenendo conto della distribuzione non omogenea dello stesso e delle risorse già finalizzate all'interno di altri e diversi strumenti di programmazione;

Tenuto conto dell'impegno del DPC di svolgere il monitoraggio relativo alle risorse di cui viene proposta l'assegnazione, anche con riferimento alle destinazioni territoriali al momento non individuabili per tutte le linee di azione e di tenerne conto ai fini dei successivi riparti del FSC 2014-2020, al fine di assicurare il rispetto del vincolo territoriale previsto dall'art. 1, comma 703, della citata legge di stabilità 2015 in ordine all'impiego delle risorse FSC 2014-2020 per l'80% nel Mezzogiorno e per il 20% nelle aree del Centro-Nord;

Tenuto conto che il profilo di spesa della complessiva assegnazione di 1.000 milioni di euro prevede la suddivisione per annualità dal 2016 al 2022, in coerenza con gli stanziamenti di bilancio relativi al FSC 2014-2020;

Ritenuto di poter accogliere la proposta di assegnazione - ai sensi della lettera d) del comma 703 della legge di stabilità 2015 - di risorse FSC 2014-2020 per un impor-

to di 1.000 milioni di euro per la realizzazione del sopra illustrato Piano stralcio «Cultura e turismo», presentato dal MIBACT;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la odierna nota n. 2182-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, con le osservazioni e le prescrizioni da recepire nella presente delibera, con particolare riferimento all'impegno del MIBACT di corredare ciascun intervento con una scheda-progetto contenente elementi informativi di dettaglio, che diano conto anche della congruenza finanziaria degli interventi stessi;

Udite le specificazioni al Piano illustrate in seduta dal Presidente ed in particolare la scelta di destinare una quota di 150 milioni di euro della dotazione di riserva sopra indicata a interventi di recupero di «luoghi culturali dimenticati» e le indicazioni delle procedure e delle modalità circa la loro selezione, a partire da segnalazioni provenienti dal territorio;

Delibera:

1. *Approvazione del Piano stralcio «Cultura e turismo» e Assegnazione di risorse*

1.1 Viene approvato il Piano stralcio «Cultura e Turismo» illustrato in premessa e allegato alla presente delibera (allegato 1).

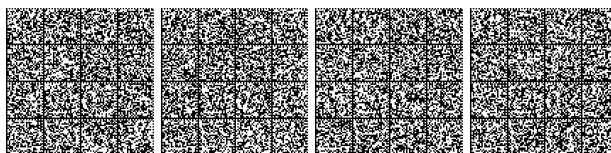
1.2 Per la realizzazione di tale Piano stralcio, di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), viene assegnato al medesimo Ministero l'importo complessivo di 1.000 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC per il ciclo di programmazione 2014-2020, ai sensi della lettera d) dell'art. 1, comma 703, della legge n. 190/2014. L'assegnazione di 1.000 milioni di euro è ripartita tra diversi interventi, secondo quanto indicato nella tabella di cui all'allegato 2 della presente delibera, della quale costituisce parte integrante, che indica anche i macroaggregati cui afferiscono gli interventi stessi e le relative assegnazioni.

In particolare sono individuati i seguenti tre macroaggregati:

a) sistema museale italiano, con un valore complessivo di 645 milioni di euro;

b) sistemi territoriali turistico-culturali (cammini, percorsi, aree vaste), con un valore complessivo di 185 milioni di euro;

c) insieme di interventi di completamento particolarmente significativi e di nuovi interventi a cui è destinata una riserva di importo pari a 170 milioni di euro,



tutti da individuare con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Nell'ambito di tale riserva, 150 milioni di euro sono assegnati a favore di interventi, non superiori a 10 milioni di euro, afferenti al progetto di recupero di luoghi culturali dimenticati, denominato «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati» con le modalità di cui ai successivi punti 2.2. e 2.3, e 20 milioni di euro a favore di interventi di particolare strategicità;

1.3 La programmazione degli interventi ricadenti nelle aree dell'Abruzzo colpite dal sisma dell'aprile 2009 dovrà essere coordinata con il processo di ricostruzione degli immobili pubblici e confluire nella programmazione complessiva prevista dall'art. 11, comma 9, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

1.4 In relazione al cronoprogramma indicato nella proposta ed in coerenza con gli stanziamenti di bilancio dello Stato relativi al FSC 2014-2020, l'assegnazione disposta con la presente delibera seguirà il seguente profilo di spesa: 64 milioni di euro per l'anno 2016, 90 milioni di euro per l'anno 2017, 196 milioni di euro per l'anno 2018, 237 milioni di euro per l'anno 2019, 194 milioni di euro per l'anno 2020, 125 milioni di euro per l'anno 2021 e 94 milioni di euro per l'anno 2022 le risorse di cui al presente paragrafo sono trasferite con le modalità previste dall'art. 1, comma 703/2014 richiamata nelle premesse.

1.5 Questo Comitato, nell'adottare la ripartizione complessiva del FSC prevista dalla lettera c) del citato art. 1, comma 703, della legge n. 190/2014, assicurerà che la dotazione complessiva del Fondo sia impiegata per un importo non inferiore all'80% per interventi da realizzare nei territori delle Regioni del Mezzogiorno, anche tenendo conto dell'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera.

2. Modalità di attuazione

2.1 Le modalità di attuazione degli interventi sono indicate nelle schede-intervento che li corredano e che sono allegate a questa delibera. Qualora la scheda preveda la stipula di un Accordo di Programma, quest'ultimo conterrà eventuali specifiche prescrizioni e condizioni.

2.2 Gli interventi di cui al progetto «Bellezz@-Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati» saranno individuati sulla base delle segnalazioni pervenute dal territorio. Laddove queste ultime comportino finanziamenti in misura superiore alle risorse rese disponibili con la presente delibera, gli interventi saranno selezionati da una Commissione, composta da due rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze e da un rap-

presentante del Ministero delle infrastrutture e trasporti, che sarà costituita con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

2.3 Gli interventi selezionati dovranno privilegiare, per quanto possibile, la diffusività territoriale. Pertanto, l'accesso al finanziamento potrà essere circoscritto ad un solo intervento per Comune richiedente. Gli interventi dovranno in ogni caso,

i) riguardare la tutela, valorizzazione, recupero, di patrimonio culturale ai sensi del Capo I del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42;

ovvero consistere nella realizzazione di un progetto di interesse culturale;

ii) essere suscettibili di un immediato avvio dei lavori;

iii) essere attuati da un ente pubblico.

Il decreto istitutivo della Commissione selezionatrice potrà definire ulteriori specifici criteri di selezione.

3. Monitoraggio

Il Ministero dei beni culturali, ambientali e del territorio assicura, secondo le specifiche tecniche del protocollo di colloquio di cui alla citata circolare n. 18 del Ministero dell'economia e delle finanze il corretto invio dai dati di attuazione al Sistema unico di monitoraggio secondo le stesse periodicità stabilite per il monitoraggio dei fondi europei. Il Sistema unico di monitoraggio provvede ad alimentare, secondo specifiche tecniche ed amministrative, eventuali banche dati nazionali che necessitano di informazioni afferenti l'attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, articoli 5, 6 e 7, e in osservanza del principio che le informazioni comuni ai sistemi debbano essere inviate una sola volta, nonché per minimizzare le procedure e i connessi adempimenti, i soggetti attuatori degli interventi dovranno assicurare a questo Comitato flussi costanti di informazioni, coerenti per contenuti con il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici di cui all'art. 1 della legge n. 144/1999.

Ai sensi della delibera 29 settembre 2004, n. 24, i CUP assegnati agli interventi dovranno essere evidenziati in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardanti gli interventi stessi. In sede di richiesta del Codice, dovrà essere indicato nell'apposito campo il riferimento alla presente delibera.

Il Ministero dei beni culturali, ambientali e del territorio riferirà annualmente e, in ogni caso, su specifica richiesta, a questo Comitato sull'attuazione del Piano.

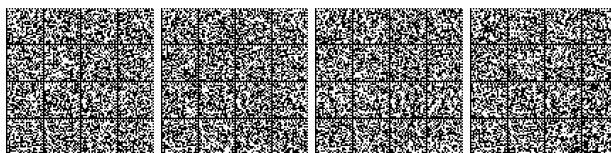
Roma, 1° maggio 2016

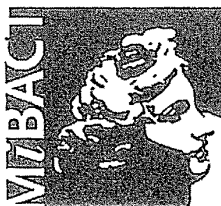
Il Presidente: RENZI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 2016

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. 1976





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

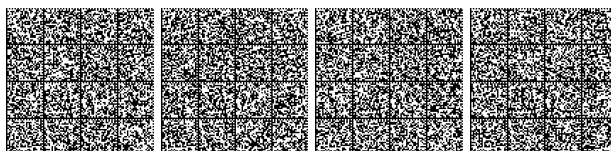
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014-2020

PIANO STRALCIO *CULTURA e TURISMO*

LE RAGIONI DI UNA SCELTA IMPORTANTE

TOTALE INVESTIMENTO PIANO CULTURA E TURISMO	1.000 Meuro
--	--------------------

Aprile 2016



1. PERCHE' un "Piano stralcio cultura e turismo"

Investire nel patrimonio culturale conviene all'Italia.

La cultura in generale, e il patrimonio culturale in particolare, rivestono un ruolo sempre più importante nelle politiche nazionali di sviluppo perché:

1. Creano posti di lavoro qualificati in un settore con grandi potenzialità di crescita, come quello del turismo, come è stato ampiamente dimostrato anche dai recentissimi dati dell'evento di Pietrarsa "Stati generali del Turismo".
2. Creano posti di lavoro qualificati nella filiera della conservazione e valorizzazione, con forti affinità con la ricerca e con rilevanti contenuti di innovazione.
3. Rappresentano un importante strumento per promuovere l'immagine dell'Italia nel mondo, per diffonderne i valori e per mettere in luce il modello italiano.
4. Promuovono lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e le relazioni pacifiche (diplomazia culturale, come risulta anche dall' European Culture Forum 19 aprile 2016 della Commissione europea).
5. Sono il "luogo" che favorisce la comprensione reciproca, che facilita la circolazione e lo scambio di idee e valori.

Il Piano converge verso l'obiettivo di rilancio della competitività territoriale del Paese attivando i potenziali di attrattività turistica, favorendo l'integrazione tra turismo e cultura per uno sviluppo sostenibile dei territori, in particolare facendo leva sull'offerta turistico-culturale, al fine di **rafforzare il posizionamento dell'Italia nei mercati internazionali**. In questa ottica un'offerta integrata di cultura e turismo genera indubbiamente maggior valore aggiunto di un'offerta turistica *tout court* soprattutto se rivolta ad una domanda in forte crescita, come quella proveniente dai Paesi emergenti con economie a crescita rapida, ma anche per una domanda pure in crescita ma sempre più esigente proveniente dai Paesi ad economia avanzata, da sempre attratti dal patrimonio culturale italiano. Il Piano è in grado di attivare una filiera produttiva connessa non solo alla fruizione turistico-culturale ma anche a tutti i segmenti per la conservazione del patrimonio culturale e quindi i segmenti di alto valore aggiunto in termini di innovazione (di prodotto e di processo) e di tecnologie avanzate.

2. PERCHE' TANTE RISORSE

Per realizzare una strategia così impegnativa occorrono risorse consistenti gestite unitariamente. Le regioni, che pure hanno risorse per la cultura (fondi strutturali e FSC) attuano strategie differenti che non rispondono ad obiettivi nazionali. Si segnala l'orientamento delle regioni a realizzare interventi su Cultura e Patrimonio molto diffusi, di piccola dimensione economica, di impatto locale. Solo una strategia nazionale consente di raggiungere risultati effettivi in termini di sviluppo duraturo (e non effimero) dei territori attraverso interventi di media-grande dimensione. Peraltro il bilancio ordinario del MiBACT è volto alla conservazione del patrimonio culturale, anche quel patrimonio da cui non derivano benefici economici immediati e quindi concorre solo indirettamente al raggiungimento a realizzare gli obiettivi strategici di sviluppo.



3. LA COERENZA con le finalità del FSC

Il Piano Stralcio è coerente con le finalità del Fondo Sviluppo e coesione, in quanto garantisce l'unitarietà e la complementarietà con la programmazione dei fondi strutturali a titolarità MiBACT. E' infatti in linea di continuità con le strategie e gli indirizzi espressi dal MiBACT nel PON "Cultura e sviluppo" (Piano Operativo Nazionale di 491 milioni a valere sui fondi strutturali) che ha l'obiettivo fondamentale del riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese sostenendo la crescita e lo sviluppo delle 5 regioni in ritardo (Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia) mediante interventi di:

- a. rafforzamento delle infrastrutture culturali
- b. miglioramento dell'offerta culturale
- c. attivazione della filiera imprenditoriale legata ai beni culturali.

Il presente Piano Stralcio è coerente e attuativo del "Documento preliminare per la redazione del Piano Operativo" trasmesso dal MiBACT alla PCM-DPS ad aprile 2015 quale contributo preliminare per la programmazione nel Fondo Sviluppo e Coesione dell'area tematica CULTURA E TURISMO.

4. I CRITERI DI SCELTA

I progetti sono tutti volti ad aumentare l'attrattività dei territori e sono articolati in un **obiettivo strategico**, declinato in 2 linee di azione:

1. **Rafforzamento dell'offerta culturale e potenziamento dei sistemi di fruizione turistica**, volto a potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture culturali:
 - a. Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale
 - b. Interventi per il consolidamento e/o realizzazione dei sistemi territoriali turistico-culturali

Gli interventi corrispondono a **2 macroaggregati**:

1. IL SISTEMA MUSEALE ITALIANO, così come è stato delineato e si sta realizzando con la riforma Franceschini;
2. I SISTEMI TERRITORIALI TURISTICO-CULTURALI (cammini, percorsi, aree vaste) come risultato dell'ampio dibattito sul turismo sostenibile e sull'attrattività dei territori;
3. I GRANDI COMPLETAMENTI E I NUOVI INTERVENTI per completare la strategia culturale e turistica con interventi, di importo non inferiore a € 10.000.000.

Per il macroaggregato 1 le scelte sono state dettate dai seguenti criteri:

- a. **Interventi di grande spessore volti al recupero di strutture dismesse e degradate**, di grande valore culturale e con grandi potenzialità di generare sviluppo e crescita economica attraverso processi di valorizzazione da attivare anche con il contributo di capitali privati. La complessità degli interventi richiede risorse che non possono essere rinvenute nei programmi ordinari del MiBACT (Cittadella di Alessandria, Porto Vecchio di Trieste (avvio), Caserma CERIMANT a Tor Sapienza, Carcere di Santo Stefano a Ventotene).
- b. **I grandi attrattori del sistema museale nazionale**. Completare la strategia del MiBACT di rafforzamento dei grandi musei autonomi, portando a conclusione gli interventi spesso a scala territoriale, da decenni rimasti "nel limbo": Cavallerizze e palazzo reale a Torino, Mantova, Genova, Uffizi, Musei di Roma, i grandi attrattori del sud e siti UNESCO (Caserta, Capodimonte, MANN, Pompei, Paestum).



- c. **Le grandi incompiute.** Portare a chiusura grandi opere di impatto nazionale e internazionale lasciate a metà: l'Auditorium a Firenze, Brera a Milano, il MEIS a Ferrara.
- d. **Recuperare la memorie.** Interventi di ripristino del patrimonio culturale distrutto dai terremoti (L'Aquila, Ducato estense).

Per il macroaggregato 2 le scelte sono state dettate dai seguenti criteri:

- a. Rafforzare gli itinerari già riconosciuti dal Consiglio di Europa (Francigena);
- b. Recuperare e valorizzare gli itinerari e i percorsi in corso di valutazione per l'inserimento nella lista del patrimonio mondiale UNESCO (via Francigena, via Appia);
- c. Rafforzare gli itinerari e i percorsi già attivati nei territori interni (cammino di San Francesco, cammino di Santa Scolastica) intercettando anche il turismo religioso nell'ambito della valorizzazione del patrimonio diffuso nelle aree interne.

Per il macroaggregato 3 si è deciso di costituire una riserva di € 170 milioni per il finanziamento di interventi di completamento particolarmente significativi, e di nuovi interventi particolarmente strategici, da individuare con successivo dPCM.

PERCHE' IL MIBACT

La capacità realizzativa del MIBACT rispetto alle programmazioni strategiche è stata ampiamente dimostrata:

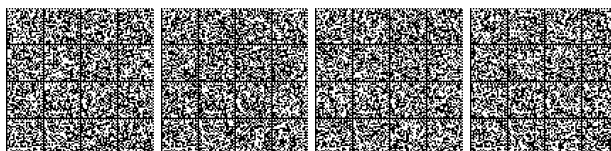
1. nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 (POIN Grandi attrattori) durante il quale il MIBACT, come Organismo intermedio, ha saputo recuperare i ritardi di realizzazione di una programmazione che era in procinto di andare in totale chiusura e disimpegno.
2. nella gestione del Piano strategico "Grandi Progetti Beni culturali" in corso di attuazione.
3. nella gestione del PON Cultura e Sviluppo, in corso di attuazione.

In particolare il MIBACT ha dato prova di saper implementare con rigore tutti gli strumenti di monitoraggio e di avanzamento della spesa, con funzione di controllo e di accelerazione nei confronti dei beneficiari.

Il MIBACT ha attivato una convenzione quadro con INVITALIA come centrale di committenza per le procedure di gara, al fine di accelerare al massimo l'apertura dei cantieri.

5. PERCHE' IL RIPARTO TERRITORIALE SI DISCOSTA DAL RAPPORTO 20-80 TRA CENTRO NORD E MEZZOGIORNO

Nelle regioni del sud il MIBACT attua la propria strategia nazionale di sviluppo soprattutto attraverso il PON. Inoltre un piano che si concretizza con interventi sul patrimonio culturale si applica PEER DEFINIZIONE ad un settore che non ha una distribuzione omogenea sul territorio nazionale in termini di dotazione. Occorre quindi tener conto di alcuni dati fondamentali che supportano la decisione di intervenire attraverso il Piano stralcio in modo significativo anche nelle regioni del Centro Nord, (fermo restando il bilanciamento complessivo delle risorse di diversa provenienza che si espone successivamente).



I luoghi della cultura (musei e aree archeologiche) sono per la maggior parte al CENTRO NORD (74,9%)

Tabella 1 - Distribuzione dei Musei e Istituti simili per tipologia e per macro-aggregati regionali (2011)

Aggregati regioni	N. Musei e istituti simili (per tipologia)				
	Museo, Galleria o Raccolta	Area o Parco Archeologico	Monumento o complesso monumentale	Totale	%
Centro-Nord	2.948	115	375	3.438	74,9
Mezzogiorno	899	125	126	1.150	25,1
Totale Italia	3.847	240	501	4.588	100

I visitatori culturali sono soprattutto nel CENTRO NORD: 83,1%.

Regioni	N. Musei e istituti simili (per titolarità)						N. Visitatori					
	Statali	%	Non Statali		Totale	%	Statali	%	Non Statali	%	Totale	%
Centro-Nord	267	64,5	3.171	76,0	3.438	74,9	33.219.938	82,5	53.060.313	83,4	86.280.251	83,1
Mezzogiorno	147	35,5	1.003	24,0	1.150	25,1	7.060.256	17,5	10.548.257	16,6	17.608.513	16,9
Totale Italia	414	100	4.174	100	4.588	100	40.280.194	100	63.608.570	100	103.888.764	100

QUINDI SE E' VERO IN GENERALE CHE GLI SFORZI PER LO SVILUPPO DEVONO CONCENTRARSÌ NEL MEZZOGIORNO E' ANCHE VERO CHE UNA STRATEGIA DI CONSOLIDAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE CULTURALI (PATRIMONIO) DEVE ATTUARSI ANCHE DOVE IL PATRIMONIO E' COLLOCATO.



Allegato 2			
"CULTURA E TURISMO"			
Macroaggregati	Interventi	Comune/area geografica di riferimento	Assegnazione (importi in milioni di euro)
Sistema museale italiano			
	Centro storico (*)	L'Aquila	30,00
	Museo archeologico nazionale (MANN)	Napoli	20,00
	Museo Capodimonte	Napoli	30,00
	Reggia di Caserta-Parco monumentale-Piazza Carlo III	Caserta	40,00
	Paestum (Museo-Santuario di Santa Venere-Ex stabilimento Cirio-Museo nazionale archeologico)	Capaccio (SA)	20,00
	Area archeologica	Ercolano (NA)	10,00
	Area archeologica	Pompei (NA)	40,00
	Museo nazionale dell'ebraismo e della Shoa	Ferrara	25,00
	Portico del Santuario di San Luca	Bologna	2,00
	Percorsi del Sacro: Basilica di Santa Maria dei Servi, Complesso monastico del Corpus Domini, San Giacomo	Bologna	8,00
	Porto Vecchio	Trieste	50,00
	Complesso CERIMANT (Tor Sapienza)	Roma	40,00
	Galleria Nazionale d'Arte Antica	Roma	9,00
	Galleria Nazionale d'Arte Moderna	Roma	15,00
	Ex carcere borbonico di Santo Stefano	Ventotene (LT)	70,00
	Palazzo Reale	Genova	6,00
	Pinacoteca di Brera - Ampliamento spazi espositivi e realizzazione sede aggiuntiva attraverso l'adeguamento funzionale del Comprensorio Militare Caserme Mascheroni Magenta e Carroccio	Milano	40,00
	Palazzo Ducale	Mantova	12,00
	Cittadella di Alessandria	Alessandria	25,00
	Cavallerizze e Musei Reali	Torino	15,00
	Cittadella della Cultura	Bari	5,00
	Isole Tremiti-San Nicola	Foggia	20,00
	Galleria degli Uffizi e percorso Palazzo Vecchio - Corridoio Vasariano	Firenze	40,00
	Completamento Auditorium	Firenze	60,00
	Galleria Nazionale dell'Umbria	Perugia	5,00
	Museo Orientale	Venezia	8,00
Totale macroaggregato			645,00
Sistemi territoriali turistico-culturali			
	Parco archeologico dei Campi Flegrei: Bacoli, Giugliano, Pozzuoli-Rione Terra	Pozzuoli (NA)	25,00
	Completamento, recupero e valorizzazione a fini turistico-culturali della struttura dell'Isola della Maddalena	Maddalena (Olbia-Tempio)	15,00
	Recupero del Waterfront	Genova	15,00
	Ducato Estense	Interprovinciale (Ferrara-Bologna)	70,00
	Cammini religiosi di San Francesco e Santa Scolastica	Interregionale (Emilia-Lazio-Umbria)	20,00
	Appia Regina Viarum	Puglia-Basilicata-Campania-Lazio	20,00
	Via Francigena	Interregionale (Lazio-Toscana)	20,00
Totale macroaggregato			185,00
Completamenti significativi e nuovi interventi strategici			
	Completamento di rilevanti interventi e ulteriori interventi anche di promozione turistica da individuare con apposito e successivo DPCM	Territorio nazionale	170,00
Totale macroaggregato			170,00
TOTALE ASSEGNAZIONE AL PIANO STRALCIO "TURISMO E CULTURA"			1.000,00
(*) La programmazione degli interventi ricadenti nelle aree dell'Abruzzo colpite dal sisma dell'aprile 2009 sarà coordinata con il processo di ricostruzione degli immobili pubblici e confluire nella programmazione complessiva prevista dall'articolo 11, comma 9, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.			

